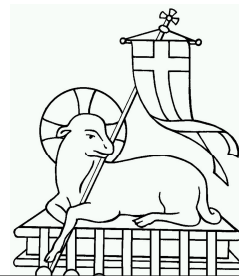


parrocchia di

San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

Battista

21 febbraio 2016

II DOMENICA DI QUARESIMA

PERCHÉ DIVENNERO SFOLGORANTI LE VESTI?
Il Vangelo della seconda domenica di Quaresima ci presenta, come ogni anno, la stupenda scena della Trasfigurazione -festa prediletta dagli ortodossi- che ci rivela, oltre alla realtà della natura divina di Gesù, anche la nostra realtà escatologica.

MIRACOLO AL CONTRARIO

Infatti la vera condizione di Gesù figlio di DIO e splendore della gloria del Padre, sarebbe stata di essere sempre come l'hanno visto Pietro, Giacomo e Giovanni sul monte Tabor. E' per miracolo che non lo era. La sua umanità velava la sua divinità. Ma nella Trasfigurazione ha voluto lasciar intravedere, come attraverso spiragli luminosissimi, chi veramente era.

Il termine gloria, deriva dall'ebraico "Kabod" e significa la densità della realtà divina, non solo in sé stessa, ma anche in noi. Sarà il pesante manto che rivestirà la nostra natura umana di maestà divina. Infatti anche noi siamo chiamati ad essere abitati dalla gloria - la grazia non è altro che il germe della

gloria- e addirittura il nostro corpo sarà, alla fine dei tempi, trasfigurato dalla gloria e trasformato in corpo di luce gloriosa.

I CONFINI DELLA GLORIA... SENZA CONFINI

Adamo ed Eva -secondo una bellissima interpretazione dei primi santi Padri- erano stati creati ai bordi della gloria. Il paradiso terrestre confinava con la gloria celeste = la visione beatifica. Se non avessero peccato vi sarebbero entrati subito senza ritornare in polvere, cioè senza morire, destino ormai ineludibile di tutti noi. Infatti erano vestiti di un abito di gloria che li rivestiva di innocenza, di immunità da ogni male e di immortalità. Ed e' per questo che non si accorgevano di essere nudi. Ed infatti nella trasfigurazione di Gesù, furono proprio le vesti a riflettere di luce, prefigurazione di quell'abito di gloria che l'umanità ha perso col peccato, ma che ritroverà nella visione beatifica. Condizione privilegiatissima che sarebbe stata anche la nostra, fin da quaggiù, senza il peccato originale, di cui tutti in fondo all'anima, serbiamo grande nostalgia: Chi non rimpiange

l'innocenza perduta? Chi non vorrebbe ritrovare la candida veste battesimale?

LA CHIAVE PERDUTA

L'uomo sente che ha perso una chiave. Padre Moliniè diceva che le varie ricerche anche in campo medico-erboristico, come l'elisir di lunga vita, manifestano che l'uomo è eternamente alla ricerca della chiave perduta dell'immortalità e dell'innocenza, cioè quella totale armonia con la natura e con se stesso. E se c'è una cosa di cui l'uomo soffre immensamente ed è alla base di tutte le guerre, è proprio questa disarmonia che avverte soprattutto in se stesso. Infatti è dilaniato da forze contrastanti: quelle del bene che vede con la ragione e con l'intelligenza, ma poi cade in quelle del male a causa della sua fragilità e debolezza. "Vedo il bene che voglio, ma faccio il male che non voglio". Abbiamo una natura disinte-

grata, non più unificata nell'unica ricerca del bene. C'è guerra in noi, come volete che non ci sia fuori di noi! Dobbiamo lottare con tutte le forze per ricostruire il nostro "a immagine e somiglianza di Dio" e distruggere la disomiglianza che contribuiamo ad aumentare ogni volta che pecchiamo.

Dobbiamo recuperare la condizione originaria della nostra anima che è di essere come un puro cristallo che riflette gli splendori della divinità, affinché DIO possa di nuovo specchiarsi in essa.

Dobbiamo chiedere ogni giorno il miracolo del cuore puro, perché allora vedremo con sguardo trasfigurato l'intera realtà ed ogni creatura sarà un puro segno dell'amore di Dio. Allora potremo finalmente vivere in pienezza la comunione con Lui e tra di noi e non ci saranno più guerre, né lotte, né affanni, né lamenti, perché DIO sarà tutto in tutti.



Lectures di domenica prossima

Dal libro dell'Esodo (3,1-8a.13-15)

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb.

L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi,

perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele». Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il

suo nome?”. E io che cosa risponderò loro?».

Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: “Io Sono mi ha mandato a voi”». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: “Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi”. Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione».

Salmo Responsoriale (dal Salmo 102)

Rit Il Signore ha pietà del suo popolo.

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia.

Il Signore compie cose giuste, difende i diritti di tutti gli oppressi. Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, le sue opere ai figli d'Israele.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (10,1-6.10-12)

Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la

maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto.

Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono.

Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accadranno a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.

Canto al Vangelo Mt 4,17

Gloria e lode a te, o Cristo!

Convertitevi, dice il Signore, il regno dei cieli è vicino.

Gloria e lode a te, o Cristo!

Dal vangelo secondo Luca (13,1-9)

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare

il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».



AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 21	<i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30 In occasione del Carnevale non si svolge la funzione pomeridiana</i>
Lunedì 22	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i>
Martedì 23	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30</i>
Mercoledì 24	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 Ore 21 in Cattedrale: “Itinerari di misericordia” incontro dei giovani con l’Arcivescovo. Alle ore 20 un gruppo partirà dalla Sede</i>
Giovedì 25	<i>Dalle 8,30 alle 12, dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica S. Messa: ore 18,30</i>
Venerdì 26	<i>S. Messe: ore 8,30 Ore 18 Via Crucis A San Manzolino: STAZIONE QUARESIMALE Ore 20,30 S. Rosario Ore 21 S. Messa</i>
Sabato 27	<i>Nella mattinata saranno recuperate le benedizioni in via Leoncavallo S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva) Ore 21 Veglia di Quaresima</i>
Domenica 28	<i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30 In occasione del Carnevale non si svolge la funzione pomeridiana</i>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: www.parrocchiapersiceto.it

- * Nella Giornata per la Vita, con la distribuzione di primule per il Progetto Gemma, si sono raccolti tra tutte le parrocchie 8.397 euro, per un utile netto di 6.904 euro. Nella nostra parrocchia si sono raccolti 3.331 euro, di cui 1.164 euro raccolti dai ragazzi del sabato pomeriggio!!! Ciò permetterà al Centro Famiglia di avviare subito due progetti (5.760) e di avere una disponibilità di 1.100 euro per un futuro terzo progetto. Un grande ringraziamento a tutti quelli che hanno collaborato.
- * In occasione del GIUBILEO DELLA MISERICORDIA il prossimo 4 giugno si svolgerà un pellegrinaggio diocesano con la presenza dell’Arcivescovo. Per informazioni si può chiedere in sacrestia.
- * *BENEDIZIONI PASQUALI DELLA PROSSIMA SETTIMANA*

Lunedì 22 v. S. Martino; v. Marco Polo; v. Palestro; v. Galilei
Martedì 23 v. Castelfranco; v. Braglia
Mercoledì 24 v. Castagnolo dal 76 al 88; v. Manganelli; v. Peschiere
Giovedì 25 v. Castagnolo dal 23 al 75
Venerdì 26 v. Castagnolo fino al 21a; v. Benassi